



*Ambasciata d'Italia  
negli Emirati Arabi Uniti*

**PROVE D'ESAME PER L'ASSUNZIONE DI N. 1 IMPIEGATO/A A  
CONTRATTO DA ADIBIRE AI SERVIZI DI ASSISTENTE  
AMMINISTRATIVO NEL SETTORE  
SEGRETERIA/ARCHIVIO/CONTABILE PRESSO L'AMBASCIATA  
D'ITALIA IN ABU DHABI.**

**TESTI PROVA DI TRADUZIONE DALL'ITALIANO ALL'ARABO  
SENZA USO DEL DIZIONARIO**

***Testo sorteggiato***

**Testo n. 1: La riforma della Cooperazione e la nuova denominazione,  
“Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale”**

Dopo quasi trent'anni e molti tentativi falliti, è stata approvata definitivamente la riforma della cooperazione. Molte le novità, da quelle simboliche - come la trasformazione del Mae in «Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale» - a quelle di sostanza, come la nascita di un'Agenzia che erogherà gli aiuti utilizzando Cassa depositi e prestiti come banca per lo sviluppo. O una nuova integrazione tra mondo «profit» e cooperazione.

«Avevamo una legge, buona, ma del 1987», spiega il viceministro alla Cooperazione Lapo Pistelli, che d'ora in poi siederà in Consiglio dei ministri quando si trattano aspetti legati al tema. «Allora c'era il Muro, e la Cina era un paese sottosviluppato. Oggi tutto è cambiato, dalla geopolitica agli attori e agli strumenti, sempre più sofisticati, della cooperazione internazionale». Per Pistelli, tra i punti più qualificanti della riforma vanno ricordati «la nascita del Comitato interministeriale per la Cooperazione, che farà la pianificazione

triennale, e quella dell' Agenzia, sulla falsariga di quanto fanno Gran Bretagna, Germania e Francia».

Altra novità, la possibilità di coinvolgere imprese «profit» nell' aiuto allo sviluppo. Sarà una privatizzazione? «Macché - replica Pistelli - già oggi i privati muovono risorse immense con le varie iniziative filantropiche. Il mondo delle aziende profit sarà coinvolto, ma seguendo finalità e principi della cooperazione. Un passaggio fondamentale, se vogliamo aumentare in modo significativo le risorse disponibili, come ci chiederà la nuova Agenda per lo Sviluppo Onu, che punta a sradicare la povertà dal mondo entro il 2030».

La cooperazione internazionale è un fattore chiave della politica estera, ma l' Italia è lontanissima dal target dello 0,70% del Pil destinato agli aiuti. Per il viceministro, «negli ultimi due anni siamo riusciti ad invertire la tendenza, ma restiamo distanti dagli altri partner europei [...] Nel frattempo, grazie alla riforma, adegueremo la macchina per spendere sempre meglio».

*Tratto da:*

[http://www.esteri.it/mae/it/sala\\_stamp/archivionotizie/interviste/2014/08/20140802\\_pistartstampacoop.html](http://www.esteri.it/mae/it/sala_stamp/archivionotizie/interviste/2014/08/20140802_pistartstampacoop.html)

---

### *Testi non sorteggiati*

#### **Testo n. 2 Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**

Al Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. E' nostro compito assicurare la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale.

Il nostro Ministero opera attraverso una rete di uffici in tutto il mondo: Ambasciate, Rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali, Delegazioni Diplomatiche Speciali, Uffici Consolari e Istituti Italiani di Cultura.

- Rapporti internazionali in particolare elevando le relazioni con le economie emergenti, rafforzando il contributo italiano alla sicurezza internazionale e contribuendo alla sicurezza energetica del nostro Paese;
- Rappresentanza della posizione italiana nel processo di integrazione europea nell'attuazione della politica estera e di sicurezza comune europea, nonché nelle relazioni politiche ed economiche estere dell'Unione Europea;
- Sostegno alle imprese trattazione delle questioni economico-commerciali, promozione del Made in Italy e sostegno delle imprese italiane all'estero;
- Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, attraverso le Scuole italiane, le borse di studio offerte ai cittadini stranieri, i corsi di lingua organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura nonché le missioni archeologiche;
- Italiani all'estero (attraverso l'anagrafe consolare, la tutela e l'assistenza a residenti e turisti, gli interventi in situazioni di emergenza, i servizi consolari, i detenuti italiani all'estero e la sottrazione internazionale di minori);
- Visti d'ingresso in Italia
- Cooperazione allo sviluppo che persegue il duplice obiettivo di garantire il rispetto della dignità umana e di assicurare la crescita economica di tutti i popoli;
- Comunicazione e informazione nei confronti delle istituzioni, dei media e dei cittadini da parte del vertice politico, del Servizio Stampa del MAECI e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

*Tratto da: <http://www.esteri.it/mae/it/ministero>*

### **Testo n. 3: Il Palazzo della Farnesina**

L'edificio che ospita il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fu progettato dagli architetti Enrico Del Debbio, Arnaldo Foschini e Vittorio Ballio Morpurgo, e deve il suo nome di Farnesina agli antichi e preesistenti possedimenti della famiglia Farnese nell'area che lo ospita.

Originariamente pensato come Palazzo del Littorio, cioè come sede di rappresentanza del Partito Nazionale Fascista e degli organismi ad esso collegati, l'edificio avrebbe dovuto sorgere sull'allora via dell'Impero, oggi dei Fori imperiali. Il primo bando di concorso, pubblicato il 27 dicembre 1933,

costituì un importante passaggio del dibattito architettonico e urbanistico del Paese, sospeso fra istanze di apertura alle nuove ricerche internazionali e la necessità del regime di disporre di un'architettura aulica di Stato, rappresentativa del partito e ispirata alla tradizione italiana e alla romanità imperiale.

Individuato nel 1937 il sito definitivo nell'area del Foro Mussolini, oggi Foro Italico, nello stesso anno venne reso pubblico il verdetto della commissione giudicatrice, di cui era segretario Marcello Piacentini, che premiò il progetto di Del Debbio, Foschini e Morpurgo come opera “felice, altamente degna dell'ora presente”. Si tratta di un edificio di significativa imponenza, che si sviluppa su una lunghezza di 169 metri, un'altezza di 51 e una profondità di 132, intorno ad una larga corte centrale e due più piccole laterali, per un volume complessivo di 720.000 metri cubi e 6,5 chilometri di corridoi.

Nel 1940, mentre il cantiere era in piena attività, l'edificio cambiò destinazione d'uso: spostato a sud l'asse di espansione della città moderna attraverso il progetto dell'E42, oggi EUR, il Palazzo della Farnesina venne destinato ad accogliere gli uffici del Ministero degli Affari Esteri. [...] Alla ripresa del cantiere, furono gli stessi progettisti a seguire i lavori di adattamento dell'edificio alla nuova sede, fino all'insediamento ufficiale del Ministero degli Affari Esteri nel 1959.

*Tratto da: <http://www.esteri.it/mae/it/ministero/farnesina>*